

Luigi Baldascini

Luigi Baldascini, psichiatra e psicoterapeuta, è direttore dell'Istituto di Psicoterapia Relazionale di Napoli, di Caserta e coordina il lavoro delle altre sedi presenti sul territorio nazionale. Da molti anni è interessato all'applicazione dell'ottica relazionale nei diversi contesti psicoterapeutici.

Ha rivolto la propria ricerca particolarmente alla famiglia e al piccolo gruppo, elaborando un modello di intervento noto come 'Modello di articolazione intersistemica'.

Le attività dell'Istituto di Psicoterapia Relazionale

- Scuola di specializzazione in psicoterapia relazionale (riconosciuta dal MIUR)
- Master di II livello per psicoterapeuti
- Corsi di formazione per didatti
- Corso di approfondimento in psicoterapia individuale
- Corso di approfondimento in psicoterapia di coppia
- Corso di approfondimento in psicoterapia di gruppo
- Corsi di psicologia relazionale
- Corso biennale di mediazione familiare
- Corso biennale di counseling sistemico-relazionale
- Corso annuale di counselor professionista
- Corso biennale di psicologia relazionale
- Corso biennale per medici e pediatri
- Corso annuale per l'adozione
- Corso annuale per assistenti sociali
- Corso annuale per operatori dell'adolescenza



I.P.R.

Le sedi dell'Istituto di Psicoterapia Relazionale:

Napoli

*Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Relazionale
riconosciuta dal MIUR, DM 5 aprile 2007
Segreteria tel. e fax 081.5566049
tel. e fax 081.5785053*

Caserta

*Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Relazionale
riconosciuta dal MIUR, DM 29 maggio 2009
Segreteria tel. e fax 0823.352901*

Cesena

Segreteria tel. 0547.303514

Benevento

Dott. Laura Minutillo 338.8824078

Campobasso

Dott. Anna Falciatore 339.6120491

Taranto

Dott. Rosa Pellicani 339.6800070

Salerno

Dott. M. Rosaria Solla 339.8542142

ooooo

Per informazioni sulle attività dell'I.P.R.
rivolgersi alla segreteria
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 19.00



I.P.R.

Direttore: Luigi Baldascini

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Relazionale

*Riconosciuta dal Ministero
dell'Università e della Ricerca
Scientifica e Tecnologica ai sensi della
Legge 56/89 art. 3 con D.M. 5 aprile
2007 pubblicato sulla G.U. del 14 aprile
2007*

Istituto di Psicoterapia Relazionale (I.P.R.)

Sede Amministrativa: via Antonio Mancini, 20 bis
tel/fax 081/5566049 – Napoli

Sedi Didattic: via Aniello Falcone, 56
tel/fax 081/5785053 – Napoli

Sito Internet: www.iprnapoli.it
E-mail: iprnapoli@alice.it



Presentazione

Il modello teorico della Scuola di Specializzazione è fondato sulla *prospettiva relazionale* e sulla *teoria generale dei sistemi*. In continuità con la tradizione psicodinamica la prospettiva relazionale parte dalle teorizzazioni di Bowen, Whitaker, Ackerman, Boszormenyi-Nagy e Stierling per approdare alla *relazione* come unità di osservazione attraverso cui comprendere il mondo intra- ed inter-personale dell'individuo. Per quanto riguarda invece il concetto di *sistema*, il riferimento riguarda la teoria di von Bertalanffy. Alcuni aspetti di questa teoria sono stati oggetto di nuovi sviluppi da parte dell'I.P.R. e costituiscono le linee guida dell'approccio attualmente seguito dall'istituto sia nella ricerca (Baldascini 1993, *Vita da Adolescenti*) sia nella clinica (Baldascini 2002, *Legami terapeutici*) che nella formazione (Baldascini 1996, *Il gruppo in formazione: apprendimento e cambiamento*). Si vuole restituire al modello sistemico la sua complessità cercando di superare i dualismi e i riduzionismi riferiti all'individuo o alla famiglia e alla psiche o al sistema. L'attenzione si sposta al rapporto tra individuo-famiglia e alla storia intergenerazionale. L'osservazione del comportamento attuale di un individuo si allarga alla considerazione dei mandati, dei miti, delle lealtà invisibili e dei "sospesi" che vincolano il presente al passato, l'individuo al suo gruppo familiare e alle trascorse generazioni.

Orientamento teorico e struttura del corso

Il programma formativo si svolge in **due bienni**, entrambi articolati in attività teoriche (insegnamenti di base e insegnamenti caratterizzanti) ed attività esperienziali (training di base e supervisione clinica). Il **primo biennio** è finalizzato alla preparazione di base e alla conoscenza approfondita della psicologia e psicopatologia relazionale-sistemica. Il **secondo biennio**, invece, intende fornire agli allievi la capacità di condurre le diverse fasi del processo terapeutico secondo il modello sistemico-relazionale dell'I.P.R.



Il programma prevede un monte ore complessivo di **2000 ore ripartite in quattro anni** ed è articolato in:

- **Insegnamenti teorici di base e caratterizzanti**
- **Gruppi di studio e di ricerca**
- **Laboratori teorico-clinici**
- **Tirocinio nelle istituzioni**
- **Training di base e supervisione clinica**

■ **Il training di base e la supervisione clinica** hanno come obiettivo l'acquisizione per tutti gli allievi della competenza a condurre psicoterapie sistemico-relazionali in setting familiari, di coppia e individuale.

Il training di base consente lo studio e la conoscenza di sé nel contesto del gruppo di formazione e quindi nel costruttivo e continuo confronto con colleghi e didatti di cui il gruppo è fonte e stimolo. Strumenti classici dell'approccio relazionale-sistemico quali il *genogramma*, la *simulata* con l'uso dello specchio unidirezionale, la *scultura* della propria famiglia di origine, il *role playing* sono preziosi per accedere al mondo interno del terapeuta, ai suoi valori, alle questioni eventualmente irrisolte della famiglia di origine che rischiano altrimenti di venir replicati nei rapporti adulti, inclusa, naturalmente, la relazione terapeutica. La supervisione clinica si articola in:

-*supervisione indiretta* di situazioni cliniche presentate dall'allievo, relative a contesti di lavoro professionale sia pubblico che privato;

-*supervisione diretta* condotta da un didatta in situazioni cliniche specifiche con l'ausilio dello specchio unidirezionale.

L'allievo in questo modo sperimenta contemporaneamente la conduzione di un processo psicoterapeutico e l'opportunità di lavorare su di sé attraverso l'intervento del didatta. La supervisione diretta rappresenta lo strumento elettivo della formazione in psicoterapia relazionale sistemica in quanto consente all'allievo di sperimentarsi con la rete protettiva del gruppo e del supervisore e di verificarsi negli apprendimenti e nelle competenze che va acquisendo.

■ **Il tirocinio nelle istituzioni pubbliche**

è fondamentale complemento al training clinico svolto nel contesto protetto della scuola: misurarsi con le prassi operative delle varie istituzioni risulta indispensabile per acquisire esperienza di diagnostica clinica nelle diverse situazioni di disagio psicologico ed affinare le capacità di intervento psicoterapeutico anche nelle situazioni di emergenza.



■ Gli insegnamenti teorici

di base riguardano lo studio della psicologia generale dei processi cognitivi e percettivi; la psicologia dello sviluppo; l'epistemologia sistemica e i concetti base della psicologia della famiglia; la psicodiagnostica clinica e lo studio dei processi psicofisiologici e psicosomatici utili ad inquadrare l'individuo come unità bio-psico-sociale. Agli insegnamenti di base si accompagnano gli insegnamenti caratterizzanti che approfondiscono in particolare l'approccio sistemico-relazionale nei vari contesti terapeutici. Essi sono affidati a docenti universitari, a docenti della scuola e a docenti esterni di documentata esperienza.

■ I gruppi di studio e di ricerca

consentono agli specializzandi di ciascun corso di analizzare i testi fondamentali del modello sistemico-relazionale. Essi promuovono anche l'approfondimento di nuovi filoni di studio e forniscono la capacità di apprendere una specifica metodologia di ricerca. A fine di ciascun anno, il lavoro diviene patrimonio di tutti e le relazioni costituiscono oggetto di pubblicazioni periodiche a cura dell'I.P.R..

■ I laboratori teorico-clinici

hanno come obiettivo principale la formazione da parte dell'allievo della capacità di metacomunicare sulla clinica e di favorire l'apprendimento di un linguaggio comune finalizzato soprattutto allo scambio delle esperienze cliniche. L'apprendimento avviene a partire da letture magistrali programmate e discussione di materiale clinico presentato dai didatti (cartelle familiari, videotape).

Requisiti per l'ammissione

Sono ammessi i laureati in Psicologia e in Medicina e Chirurgia che siano iscritti ai rispettivi Albi Professionali o che conseguano l'abilitazione all'esercizio della professione nella prima sessione dall'inizio del corso, con relativa iscrizione all'Ordine entro trenta giorni dal conseguimento della stessa. L'ammissione è subordinata alla valutazione del curriculum del candidato e delle risultanze del colloquio con relativa ratifica dell'ammissione da parte del Consiglio dei Docenti della Scuola.

Ogni anno il Consiglio valuta gli allievi iscrivibili a ciascun corso e la Direzione della Scuola mette a concorso i posti per un numero massimo di 18 persone.